

L'edilizia scolastica



Macerata	Territorio provinciale	Fondi	Studenti	Sopralluoghi	Sicurezza
16 milioni per le nuove sedi di Mestica e Alghieri	10 nuove scuole da costruire	Stanziati oltre 100 milioni di euro per 22 scuole del cratere sismico	I nuovi istituti ospiteranno 5600 alunni	Su 500 scuole controllate nel cratere sismico 380 sono risultate agibili	I nuovi istituti saranno costruiti in massima sicurezza classe 4

La sfida delle nuove scuole

Appalti mirati alla qualità

L'esigenza di progettazioni che riescano a cogliere l'occasione irripetibile del post sisma. I ritardi della burocrazia, al traguardo finora solo le opere commissionate da fuori regione

LA RINASCITA

MACERATA La sfida della ricostruzione, le regole vecchie e nuove, come affrontare la messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico e come i professionisti debbono approcciarsi in questa fase alla ricostruzione delle scuole nell'area del cratere. Con bene in mente che si tratta di un'occasione irripetibile di lasciare un segno anche architettonico che riesca a coniugare l'umanesimo che innova alla necessità di ricostruire in sicurezza. Non solo appalti ma anche idee, l'umanesimo che innova.

L'andamento lento

Ne hanno parlato esperti e professionisti nella giornata che il 'Macerata School Festival' ha dedicato ad un tema centrale della ricostruzione e della ripartenza di paesi e intere comunità. Anche nella scuola, come purtroppo avviene nel privato, la ricostruzione segna il passo. Con una lentezza inesorabile, tra norme e responsabilità che si intrecciano e si sovrappongono talvol-

Avanza l'elaborato dell'ufficio tecnico maceratese per la delocalizzazione di Mestica e Alghieri

ta. Così lo Stato fatica a progredire ed a costruire le nuove scuole, mentre chi si è mosso con il sostegno delle donazioni dei privati e l'organizzazione di altri territori è riuscito ad anticipare i tempi.

L'esempio del Friuli

Prova ne è la recente apertura della scuola di Sarnano, giunta proprio da una donazione della regione Friuli Venezia Giulia, a cui hanno fatto seguito altri eventi simili in province confinanti. Chi si sta portando avanti col lavoro è sicuramente Macerata che è riuscita, grazie anche ad una progettazione effettuata direttamente dagli uffici comunali, a mettere in campo il piano del nuovo polo scolastico all'ex Saram dove troveranno posto dal prossimo anno scolastico le scuole Mestica ed Alghieri risultate inagibili dopo il sisma. «La scelta che abbiamo dovuto fare - spiega l'ingegnere comunale Tristano Luchetti - era quella tra rifare le scuole dove si trovavano o individuare un altro sito. L'amministrazione ha optato per questa nuova destinazione, posticipando di un anno il progetto della scuola delle Vergini, concentrandosi su questo nuovo polo. Va detto che l'ultima nuova scuola realizzata in città risale agli anni Novanta ed è il plesso di Villa Potenza. La manutenzione generale dell'edilizia scolastica è in genere buo-

na, anche se parliamo di plessi che sono stati costruiti quando le norme erano diverse da quelle odierne. Con questo nuovo polo delle ex Casermette avremo scuole assolutamente sicure, in classe 4, strategiche anche per un utilizzo in caso di calamità naturali. Per quanto riguarda il resto del patrimonio edilizio scolastico cittadino Convitto, Vergini e scuola di Sforzacosta sono state adeguate alla normativa esistente mentre per gli altri plessi si dovrà decidere se adeguarli anch'essi o ipotizzare nuove strutture da costruire».

L'impegno del capoluogo

Anche il vice sindaco del Comune di Macerata, Stefania Monteverde, fa il punto della situazione proprio su quanto Macerata può offrire in questa fase post sisma che ha visto comunque il capoluogo perdere due plessi scolastici importanti e storici come Mestica e Alghieri. «Da un anno siamo fortemente impegnati su questo progetto della sistemazione alle ex casermette di due scuole - sottolinea la Montever-

de - un progetto nato dentro l'Ufficio tecnico comunale ma in stretto legame con Benedetto Renzetti dell'Ufficio ricostruzione».

I lavori d'estate

«Contemporaneamente - aggiunge l'assessore - abbiamo sistemato durante l'estate le altre scuole cittadine che avevano avuto dei problemi legati al sisma: la Fratelli Cervi che ha potuto tornare alla piena attività dopo che per un anno non si è potuto utilizzarne una parte, e la scuola dei Salesiani che ospita una scuola media e sono stati effettuati dei lavori per ripristinare alcune aule per ospitare gli studenti. Poi il Convitto. Anche su questo plesso avremmo potuto fare un discorso di delocalizzazione come per Alghieri e Mestica: in questo caso abbiamo aperto un dibattito col Commissario governativo per cercare una soluzione ed evitare lo spostamento anche del Convitto in un'altra struttura. Si è pensato di avviare un processo di riqualificazione della sede attuale, con adeguamento sismico che verrà effettuato in una seconda fase, non appena concluso l'intervento prioritario sulle due nuove scuole delle ex casermette. Questo perché gli scolari del Convitto hanno potuto trovare una soluzione presso l'ex Pannaggi a propria disposizione».

Il dirigente Luchetti: «Lo stato di manutenzione delle strutture formative è in genere buono»

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA